Anno 63

Domenica-Lunedì 15-16 Aprile 1928 - Anno V.

N. 91

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Milano interprete del pensiero di tutta l'Italia rende un commosso tributo alle vittime dell'orrendo eccidio

Funerali di indimenticabile imponenza

Infinita tristezza

MILANO, 14.

Il cielo, che fino a mezzogiorno si era mantenuto sereno, si è andato poi man mano oscurando così da dare alla città un colore di tristezza. Poco dopo mezzogiorno i negozi cittadini sono chiusi in segno di lutto; operai e impiegati sono lasciati liberi per partecipare ai funerali delle vittime. Presso i Gruppi rionali e nelle sedi delle varie associazioni si vanno effettuando i concentramenti.

Alle 13.30 piazza del Duomo viene sgombrata dalle truppe del Presidio dietro le quali si ammassa la popolazione.

Cominciano a giungere le rappresentanze che vanno a prendere i posti loro assegnati. La Legione Balilla, perfettamente inquadrata, si colloca ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele.

Coi treni del prime ore del pomeriggio e con i trams intercomunali arrivano migliaia e migliaia di persone che si dirigono tutte verso il centro e lungo le vie per le quali il corteo funebre dovrà transitare. Su di ogni volto traspare il dolore. Moltissime donne con la voce rotta dal pianto imprecano al barbaro eccidio, mentre pazientemente sostano nell'attesa dietro i cordoni delle truppe.

In piazza del Duomo

Sui gradini del Duomo si raccolgono intanto le autorità e le personalità cittadine che si recano innanzi tutto a rendere omaggio alle Salme nell'interno del Tempio. Tra le innumerevoli corone mandate da associazioni e da enti cittadini sono quelle dei Ministri della Guerra e dell'Economia Nazionale, del Corpo Consolare, delle Dame di Palazzo, delle Patronesse della Fiera, della Camera dei Deputati, del 5° Alpini, della Milizia, del Presidio, della R. Guardia di Finanza, del Sindacato Giornalisti fascisti. Le prolunghe di artiglieria, trainate da due pariglie di cavalli e parate in nero con drappi tricolori, si dispongono innanzi al Duomo.

Fra le autorità sono il Prefetto, il Podestà, i Vicepodestà, un folto gruppo di Ufficiali Generali con S. E. Cattaneo che rappresenta S. E. il Ministro della Guerra, i Ministri Belluzzo e Fedele pel Governo, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, l'on. Starace, i senatori Melodia, Biscaretti e Simonetta, S. E. De Capitani, l'on. Alfieri, il comm. Giampaoli col Direttorio del Fascio, il gruppo dei senatori e deputati lombardi, il gr. uff. Puricelli, un folto gruppo di Dame visitatrici dell'Ospedale, signore dell'aristocrazia, il Presidente della Provincia gr. uff. Fabbri, il generale Vecc, il generale Carini, il Console Dabussi, l'on. Ferrotti, S. E. Raimondi e molte altre personalità.

Sono presenti anche i rappresentanti dell'Unione Industriale Consorzi Industriali e Meccanici e il Corpo Consolare al completo.

Il Console generale di Germania rinnova al Podestà on. Belloni le espressioni di cordoglio in nome del suo paese, al quale si associano gli altri.

Il generale Nobile giunge insieme col comandante Mariano e con tutto l'equipaggio dell'aeronave « Italia ».

L'uscita delle Salme tra la più intensa commozione

Poco prima delle 15 arriva S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re. L'augusto Principe riceve gli omaggi delle autorità e si reca nell'interno a visitare i feretri. Subito dopo, S. E. il Cardinale Arcivescovo mons. Tosi con tutto il Capitolo metropolitano impartisce alle Salme l'assoluzione.

Alle 15 precise, preannunciata dallo squillo di « Attenti », esce la Croce di Cristo, seguita dai chierici del Capitolo e dalle rappresentanze dei varii ordini religiosi.

Il Cardinale Arcivescovo, scortato dai Vescovi ausiliari, si sofferma sul pronao della Chiesa da dove assiste alla uscita delle Salme che si effettua lentamente fra il più commovente raccoglimento della folla che dietro i cordoni prega.

Prime ad essere deposte sui carri sono le Salme degli alpini; seguono quelle dei militi fascisti Quando escono le Salme dei tre bambini, la commozione è grande. Non tutti riescono a frenare le lacrime.

I congiunti seguono immediatamente i feretri. Nel cielo volteggiano squadriglie di aeroplani. Ogni feretro è ricoperto di una corona di fiori coi nastri dai colori della città.

Il saluto del Podestà alle Vittime

Quando tutte le Salme sono deposte sui carri, il Podestà on. Belloni reca loro, con voce commossa, l'estremo saluto. Egli dice:

« Soldati del 5° Alpini, del reggimento milanese per tradizione di sangue e di gloria, difensori intrepidi e invicibili degli alti fasti della Patria! Militi della Legione del « Carroccio », fiore del Fascismo milanese, sacri al nostro cuore di camerati e di cittadini! E tu, umile e fedele agente della Pubblica Sicurezza, caduti insieme nell'adempimento del vostro dovere; e voi fanciulli teneri e spose, e cittadini, che il delitto orrendo ha barbaramente mietuto, ecco tutto il popolo di Milano stretto attorno a Voi, al cospetto della vecchia Cattedrale, come nel lontano Arengo quando nelle ore più gravi della città accorreva all'appello del Console. In mezzo al popolo, ecco il cuore e il pensiero del Re che era con Voi nell'ora dello strazio indicibile, e quello del Duce, del primo Cittadino di Milano, che sotto la fronte pensosa e austera, matura i destini della Patria. Ecco i rappresentanti delle alte gerarchie dello Stato e del Regime e delle città consorelle a testimoniare la solidarietà di tutta la Nazione con dolore che morde oggi il nostro cuore di milanesi.

« Passa sulle folle il fremito delle ore grandi e nel silenzio del mio spirito sento che il palpito di tutti i cuori della nostra città è la carezza dolce della mano di rude artefice del popolo milanese che trova in questo momento il cuore piagato di tutti i vostri cari che rimangono.

« E voi, o milanesi, fratelli miei, maschio popolo di lavoratori che sapete affrontare senza tremare e senza impallidire le vicende più dure, degni di tutti i nostri morti e di tutti i vivi che verranno, stringere le vostre anime in un fascio solo di passione e di fede e alzatelo verso il cielo della Patria.

« A questi che ci lasciano, io ripeto, per tutti voi, il saluto ed il giuramento. O fratelli presenti in ogni istante al nostro spirito, radicati saldamente nel nostro cuore, seme sanguinoso gettato dall'odio cieco nel solco fecondo aperto dall'amore e dalla fede nell'anima della Nazione, voi darete per giorni che ci attendono i fiori più superbi del giardino della Patria. Quelli che rimangono si stringono nel cuore il dolore e il rimpianto e vanno, serrate le file, dietro il Re vittorioso, dietro il Duce invincibile, verso le ore luminose della Patria immortale ».

Il corteo

Terminato il discorso, S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Cardinale Arcivescovo, vivamente commossi, stringono con effusione la mano al Podestà.

Il corteo si muove. Precede un drappello di vigili urbani a cavallo, seguono i carri carichi di corone e dopo i Mutilati, i decorati del Nastro Azzurro, gli Alpini, i soci della Combattenti, il Fascio di Milano con tutti i gruppi rionali, gli Avanguardisti, le rappresentanze dei Sindacati, gli operai degli stabilimenti industriali, dell'Associazione Dopolavoro, il labaro del Comune seguito dal clero e le rappresentanze dell'Esercito con la musica presidiaria.

Precedono le salme, la meravigliosa corona di alloro con bacche d'oro portata a braccia da valletti delle L.L. M.M. il Re e la Regina e quella di garofani rossi e orchidee di S. E. il Capo del Governo.

Dietro i feretri sono S. A. R. il Duca di Bergamo e le L.L. E.E. Fedele e Belluzzo, il Prefetto, il Podestà, i Vicepodestà, l'on. Starace, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, il comm. Giampaoli, Senatori e Deputati, ufficiali dell'Esercito e della Milizia e altre autorità e personalità.

La folla al passaggio saluta col gesto romano.

Al Monumentale

Il corteo si reca al Monumentale fra il continuo commosso e reverente omaggio della popolazione. In via Dante i carri funebri passano sotto una fitta pioggia di fiori. Lungo la via Lepontina ai bastioni sono schierati fanciulli di tutte le scuole maschili e femminili, i collegi, gli orfanotrofi tutti i coi rispettivi vessilli che vengono abbassati in segno di saluto al passaggio delle Salme. Il quadro è quanto mai commovente. In via Ceresio è una doppia siepe di bandiere e vessilli, di fiamme e gagliardetti attorno ai quali sono le rappresentanze di tutti i Gruppi rionali e di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche.

Quando le 17 bare giungono dinanzi al Famedio, il corteo si scioglie e le autorità entrano nel sacro recinto.

Le Salme da tumulare nel cimitero di Musocco vengono fatte proseguire, mentre quelle dei due Alpini sono trasportate nell'interno del Monumentale da dove domani saranno avviate verso i rispettivi paesi.

Al Cimitero le autorità cittadine, militari e fasciste ossequiano S. A. R. il Duca di Bergamo e le LL. EE. i Ministri Belluzzo e Fedele, mentre la folla lentamente si allontana.

Roma gran Madre d'Italia saluta trionfalmente il Re reduce da Milano

In attesa del Sovrano

ROMA, 14.

La Stazione di Termini è stata meta di un pellegrinaggio imponente di folla. Il piazzale esterno presenta un aspetto insolito. Il servizio d'ordine pubblico diretto personalmente dal questore è disimpegnato dalla Coorte permanente della Legione dell'Urbe della Milizia nazionale e da nuclei di carabinieri.

Nel piazzale interno sono schierati reparti di truppe del Presidio con le bandiere per rendere gli onori al Re al suo arrivo. Sotto l'orologio è stato collocato un enorme Fascio Littorio.

Alle ore nove le vie d'accesso a Piazza del Cinquecento sono sbarrate con cordoni della Milizia dietro cui si addensa un'immensa folla desiderosa di salutare il Re al suo arrivo a Roma.

In pochi minuti tutte le adiacenze della stazione erano gremite da un pubblico foltissimo desideroso di testimoniare al Re il suo fervente e devoto omaggio.

Alle 9.30 cominciano a giungere le autorità, i ministri, i sottosegretari di Stato, i gentiluomini e le dame di Corte. Notiamo il sottosegretario di Stato alla Aeronautica on. Balbo che accompagna il sottosegretario dell'Aviazione inglese sir Sossoon l'on. Maraviglia, il generale di San Marzano, il prefetto di Roma, i sottosegretari Pala, Bolzon, Bodrero, Sirianni, i ministri Rocco, Volpi, Federzoni e Ciano.

Il Partito è rappresentato dal segretario on Turati accompagnato dal commendatore Melchiorri Giungono anche altri membri del Governo.

Giunge il Duce

Alle 9.45 giunge in automobile il Capo del Governo, on. Mussolini accompagnato dal sottosegretario di Stato alla presidenza on Giunta. L'arrivo del Duce è sottolineato da calorosissime dimostrazioni

Giungono successivamente il Governatore di Roma, Principe Spada Potenziani. Il Presidente del Senato on. Tittoni ed infinite altre personalità.

Moltissime sono le dame di Corte. Al loro arrivo queste sono ricevute dal gentiluomo di servizio principe Ruspoli. Esse che recano la cifra della Regina in brillanti prendono posto nella saletta reale.

Due squadriglie di aeroplani di bombardamento ed altre due da caccia, partite dal campo di aviazione di Centocelle, si sono dirette verso Civitavecchia da dove in formazione sono tornate a Roma seguendo il treno reale quale scorta d'onore ed eseguendo magnifiche evoluzioni nel cielo dell'Urbe.

L'arrivo del Sovrano

Mancano pochi minuti alle 10 quando giunge la Regina accompagnata dalle principesse Mafalda e Jolanda e dal principe Filippo d'Assia.

Non mancano ora che pochi minuti per l'arrivo del treno. Il Prefetto e il Questore danno le ultime disposizioni per arginare la folla che si addensa dietro i cordoni impedendo la circolazione dei tram e delle autorità. Lo spettacolo del pubblico è veramente magnifico e commovente.

Alle ore 10 precise il treno staffetta entra sotto la grande tettoia. Dopo pochi minuti, giunge il convoglio reale. Le truppe si irrigidiscono sull'attenti mentre i membri del Governo si scoprono riverentemente.

Il Re scende agilmente dal treno seguito dagli ufficiali del seguito. La Regina abbandona la saletta reale seguita dal Capo del Governo e si muove verso l'augusto consorte. L'incontro è veramente commovente. Il Re stringe la mano alla Regina e al Duce che porge al Sovrano l'omaggio del Governo e dell'Italia mentre entusiastici sono gli applausi. Si grida: « Viva l'Italia! Viva il Sovrano! Viva il Duce! ».

Il Re che è visibilmente commosso ringrazia il Capo del Governo e gli stringe nuovamente la mano con effusione.

Dimostrazioni imponenti di popolo

I Reali accompagnati dal Duce e seguiti dalle principesse e dalle autorità sostano per qualche istante nella saletta reale e poscia escono sul piazzale esterno della stazione fatti segno ad una dimostrazione veramente imponente ed entusiastica. Si grida: « Viva il Re e Viva il Duce ». I Sovrani prendono posto in automobile scoperta. Vi seguono le Principesse e il Principe d'Assia che prendono posto in un'altra automobile chiusa e poi gli altri personaggi del seguito.

« Viva il Re, Viva l'Italia » è il grido che si innalza dalla folla la quale lieta di vedere l'amato Sovrano desidera di mostrargli tutta la gioia dell'animo alla notizia dello scampato pericolo.

A mano a mano che le automobili di Corte fiancheggiate da agenti ciclisti percorrono l'Esedra, via delle Terme Diocleziane e via XX Settembre, ovazioni continuate di cittadini assiepati ai lati salutano il Sovrano.

In fondo a via XX Settembre verso il Quirinale le truppe chiudono lo sbocco. Le automobili entrano nel Palazzo Reale dal portone della manica lunga. Squillano le trombe; le note della fanfara reale echeggiano allegramente. Nel piazzale dove si è riunita una gran folla prorompe il grido « Viva il Re ». E qui un primo e grande spettacolo che riveste un carattere di significativa intimità si svolge.

Nel cortile si sono schierate le case civili e militari di Corte con tutti i personaggi di servizio del Quirinale dal maestro di cerimonie al maggiordomo, dall'umile guarda caccia al cameriere, dallo staffiere al guardarobiere.

L'entusiasmo di centomila persone

Non appena la figura del Sovrano appare allo sportello dell'automobile una ovazione interminabile nella quale freme un'emozione affettuosa per la Maestà del Re si leva ed echeggia fino nei più intimi recessi del Palazzo Reale. Il Re risponde commosso con un saluto ripetuto più volte alla manifestazione del personale della Reggia che continua ad applaudire freneticamente gridando: « Viva il Re ».

Fuori intanto la folla gigantesca partecipa in qualche modo alla dimostrazione interna levando un'ovazione formidabile verso il balcone della Reggia sul quale si attende che il Sovrano appaia. Mentre il Re con la Regina e le Principesse salgono alla sala del trono una nuova schiera si aggiunge alla moltitudine che gremisce la piazza. E' il personale della Real Casa che si riversa all'esterno della Reggia per partecipare anch'esso col popolo all'apoteosi romana; ed in una fusione mirabile: il gentiluomo si confonde col guardacaccia, la dama d'onore con la guardarobiera. E' l'etichetta che per un istante scompare lasciando posto soltanto alla commozione insostenibile che fa velare di lacrime molti occhi.

Intanto Umberto Guglielmotti, insieme ai membri del Direttorio della Federazione dell'Urbe e del Fascio romano, è entrato nella Reggia ed attende il Re nella sala del trono per rivolgergli a nome di Roma e del Fascismo romano le espressioni più devote e fervide di amore e di fede

Ma ad un tratto un urlo formidabile, una specie di gigantesco grido, sorge da 100 mila petti, si leva dalla piazza e giunge fino ai più alti fastigi della Reggia: il Re, la Regina, le Principesse Giovanna e Maria erano al balcone. E' un applauso che ha del sovrumano, che sembra suscitato dall'anima tutta della Nazione fremente, che accoglie l'apparizione regale.

Il popolo non è pago e vuole ancora vedere il suo Re

Il Re non riesce a nascondere la sua intima commozione per questo omaggio che il popolo con slancio e con fervore d'improvvisazione vuole oggi tributargli; ringrazia col saluto, col sorriso, col gesto della persona e sembra che nessuna distanza separi più la folla dal suo Sovrano. E siccome il grande drappo rosso agitato dal vento copre un po' la vista del superbo spettacolo, il Re afferra il tappeto e lo toglie.

Poi, dopo circa cinque minuti, il Sovrano si ritira, ma il popolo non è pago; esso vuole ancora vedere, vuole ancora applaudire il suo Re; agita fazzoletti, mani, cappelli, braccia, applaude con gigantesca possanza e chiama a gran voce il Sovrano, gridando: « Viva il Re! ».

Un'aureola di gloria

Il Re torna a mostrarsi sul balcone restando per altri cinque minuti davanti al popolo, salutando con la commozione negli occhi. Poi, quando la vetrata si rinchiude e il Sovrano si ritira definitivamente, la folla resta per lungo tempo sulla piazza agitando le bandiere, applaudendo freneticamente, sventolando tutti i suoi labari, tutti i suoi vessilli e nell'aria sembra aleggiare intorno al Quirinale un'aureola di imperitura gloria.

Il Re ringrazia tutti gli italiani

ROMA, 14.

L'Agenzia « Stefani » comunica:

Nella dolorosa circostanza dello scoppio micidiale di Milano, sono pervenuti e continuano a pervenire alle Loro Maestà migliaia e migliaia di telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo e di esecrazione per l'atto nefando. Gli Augusti Sovrani nell'impossibilità di far giungere a tutti singolarmente i loro ringraziamenti, come pure desidererebbero, affidano a questo comunicato l'espressione del loro animo cordialmente grato.

Altre 100 mila lire per scoprire gli autori dell'attentato

MILANO, 14.

Un cittadino ha fatto pervenire al Podestà lire centomila da assegnarsi a chi scoprirà gli autori dell'attentato del piazzale Giulio Cesare. L'on. Belloni ha segnalato subito l'offerta al Direttore Generale della P. S.

Il Principe Ereditario giunto a Taranto

TARANTO, 14.

S. A. R. il Principe Ereditario è giunto alle ore 15 a bordo della R. N. « San Giorgio » salutato dalle salve di uso e le batterie del porto e delle navi che hanno alzato il gran pavese.

L'incrociatore « San Giorgio » ha attraversato il canale navigabile e si è ormeggiato nel Mar Piccolo. Lungo le banchine del canale erano schierate le truppe che hanno reso al Principe gli onori alla voce.

La popolazione che gremiva letteralmente le rampe del canale, le Associazioni patriottiche, gli Avanguardisti, i Balilla schierati sulla banchina hanno fatto all'augusto Principe una delirante prolungata dimostrazione di omaggio. La città animatissima è imbandierata e festante. Il Podestà, il Segretario federale e molte associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti inneggiando a S. M. il Re, al Principe Ereditario, alla Casa Savoia e al Duce.

S. A. R. il Principe Ereditario ha trasmesso a S. E. il Ministro della Marina il seguente telegramma:

« Nel momento in cui la R. Nave « S. Giorgio » entra nelle acque di Taranto, mi è grato inviare a V. E. i miei ringraziamenti ed esprimerLe il mio vivo compiacimento per il brillante modo con cui comandante, ufficiali, equipaggio hanno svolto il loro compito durante tutta la splendida campagna confermando le preclare virtù marinaresche del nostro popolo — UMBERTO DI SAVOIA ».

S. E. il Ministro della Marina ha così risposto:

« S. A. R. il Principe Ereditario - Taranto — Saluto Vostra Altezza Reale al ritorno in Patria. Sono lieto che comandante, ufficiali e equipaggio della « San Giorgio » nel compiere il loro dovere abbiano meritato il compiacimento che Vostra Altezza ha voluto esprimere — MUSSOLINI ».

FRATERNITA' ITALO-POLACCA

Scambio di brindisi fra Mussolini e Zaleski

ROMA, 14.

Stasera all'albergo Excelsior il Capo del Governo S. E. Mussolini ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri polacco S. E. Zaleski. Al pranzo sono intervenuti tutti i Ministri, i Sottosegretari di Stato Grandi, Giunta e Boncompagni, il Ministro di Casa Reale conte Mattioli Pasqualini, il Prefetto di Roma, il Governatore, il Ministro d'Italia a Varsavia comm. Mainoni, il conte Capasso Torre, il capitano Mameli, il Ministro polacco presso il Quirinale, i generali Giovagnoli e Varini ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Ester italiano e polacco.

Allo spumante S. E. Mussolini ha pronunziato il seguente brindisi:

« La visita che Vostra Eccellenza ha voluto fare con tanta cortesia alla capitale italiana mi procura il grande piacere di incontrarla nella qualità di Ministro degli Esteri del suo Paese. Io ne la ringrazio sentitamente e apprezzo l'atto squisitamente gentile anche perchè vi vedo un nuovo pegno della costante amicizia fra le nostre Nazioni. Le relazioni tra l'Italia e la Polonia sono antiche, tradizionali, si può quindi dire che rispondano a una spontanea tendenza dei due popoli che si rinsaldano ogni giorno più. Vostra Eccellenza vi ha contribuito in larga misura già durante i quattro anni di sua residenza a Roma quale apprezzato rappresentante del suo Governo. L'Italia che per la prima ha auspicato la ricostruzione dello Stato polacco e ne ha sostenuto ardentemente le giuste rivendicazioni territoriali, ha seguito col più vivo ed amichevole interesse le vicende e le fasi dell'ardua opera della sua ricostituzione Voi avete ormai riparato gli enormi danni cagionati dalle ripetute invasioni nella grande guerra, riordinato le vostre finanze, riassestata la vostra vita economica, portato a compimento il processo di fusione delle tre parti insieme ricongiunte ed avete altresì foggiato, grazie alle sagaci energie del maresciallo Pidludskj un solido strumento di difesa nazionale Con siffatti resultati il vostro grande Paese, uno, popoloso e libero è diventato un elemento essenziale della compagine europea e della pace del continente Appunto perchè il Governo italiano persegue una identica politica di pace, si è resa possibile tra i nostri Governi una sincera collaborazione politica che deve essere continuata e sviluppata colla maggiore cordialità. Le relazioni economiche già notevoli si intensificheranno in proporzione al crescente sviluppo delle vostre forze che le ricchezze naturali del vostro Paese e la laboriosità delle vostre popolazioni assicurano. Io levo il calice alla prosperità della nobile ed amica Nazione polacca, alla salute dello uomo illustre che presiede alle sorti della vostra patria al glorioso maresciallo Pidludskj, a quella di Vostra Eccellenza e della sua gentile consorte, la signora Zaleski ».

Il signor Zaleski ha così risposto in italiano:

« Sono lieto di esprimere la mia profonda soddisfazione di aver potuto, dopo due anni di assenza, tornare un'altra volta a Roma dove trascorsi in qualità di rappresentante della Polonia 4 anni indimenticabili, quattro anni consacrati al lavoro per il maggior riavvicinamento dei nostri due Stati. Le relazioni fra essi, come Vostra Eccellenza ha giustamente voluto definire, sono antiche e tradizionali. Assieme al cristianesimo, noi abbiamo avuto dall'Italia quella cultura latina che ha fatto della Polonia la sentinella più avanzata verso est della civiltà occidentale. Durante secoli interi la nostra gioventù veniva ad approfondire la sua scienza alle magnifiche Università dell'Italia, mentre le arti belle e la letteratura italiana suscitavano in Polonia un'ammirazione più viva e più sentita che altrove. Durante le nostre lotte per l'indipendenza abbiamo sempre avuto dall'Italia un appoggio non solo morale, ma anche materiale. Non dimenticheremo mai che per la nostra terra, accanto ai nostri eroi, diedero il loro sangue e la loro vita i nobili figli della grande Nazione italiana. Il nostro inno nazionale nacque in Italia e le madri polacche ancor oggi insegnano ai loro bimbi le parole memorabili di questo canto secondo le quali la nostra liberazione ci doveva essere portata dalla terra italiana in terra polacca. Non dimenticheremo ugualmente che fu l'Italia durante la grande guerra la prima a votare nel suo Parlamento una risoluzione circa l'indipendenza della Polonia come non dimenticheremo mai la parte che V. E. ha avuto nel riconoscimento delle nostre frontiere orientali da parte delle potenze alleate. Perciò, come da secoli, anche oggi, mentre la grande Italia, sotto la illuminata guida di Vostra Eccellenza realizza la propria grandezza e unità nazionale, continuando a passi giganteschi il suo meraviglioso sviluppo, la Polonia rinata esprime il voto non solo per la conservazione di quelle relazioni di antica amicizia, ma per la loro sempre maggiore saldezza, nella convinzione incrollabile che la continuazione e lo sviluppo della nostra collaborazione nel campo politico, dovrà dare risultati assolutamente positivi per il mantenimento della pace conquistata attraverso tanti sacrifici. Ringraziando V. E. delle cortesi parole rivolte al mio Paese, nonchè dell'ospitalità veramente italianissima di cui la mia consorte ed io siamo oggetto, alzo il calice in onore delle Loro Maestà, ai destini magnifici della grande Nazione Italiana la quale, avendo trovato in Vostra Eccellenza il suo pilota geniale, si avvia sotto la sua guida verso fulgide mete e alla salute di Vostra Eccellenza ».

Zalesky al Milite Ignoto

ROMA, 14.

Stamane il Ministro degli Esteri polacco signor Zalesky si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Il signor Zalesky era accompagnato dal Ministro di Polonia a Roma signor Knoll, dal Capo del Segretariato al Ministero degli Affari Esteri polacco signor Szumlakowski e dal primo segretario della Legazione signor Scialupzinsky.

Sciagura aviatoria

ROMA, 14.

Ieri alle 10.20 all'Areoporto di Vigna di Valle durante un volo di istruzione un apparecchio « S 59 » per errore di manovra si avvitava di bassa quota e precipitava nel lago provocando la morte dell'equipaggio composto dal sergente maggiore pilota Giorgio Del Prete e dell'allievo pitola Ugo Masi.

Esplosione in una sala da ballo

Morti e feriti

WESTPLAIMS (Missouri), 14.

In seguito ad una esplosione che ha distrutto iersera una sala da ballo, vi sono due morti, dieci scomparsi e una ventina di feriti. Alla esplosione è seguito un incendio che ha distrutto lo immobile e si è propagato a due edifici vicini che sono rimasti anche essi distrutti. La causa del disastro è ancora sconosciuta.

I morti sono una quarantina

WESTPLAIMS (Missouri), 14.

Ulteriori notizie circa l'esplosione verificatasi ieri in una sala da ballo recano che i morti fino a questo momento raggiungono la cifra di 23. Squadre di pompieri si prodigano per estrarre dalle macerie altre 14 persone mancanti.

Negli ospedali della città sono state ricoverate 16 persone ferite di varia entità. La sala da ballo era situata al primo piano dell'edificio mentre al piano terreno vi era un garage.

CRONACA PROVINCIALE

L'ESECRAZIONE IN PROVINCIA per il nefando attentato

A S. DANIELE

La notizia del malvagio attentato consumato a Milano venne appresa in questa cittadina nel pomeriggio inoltrato. Con immediata spontaneità da ogni balcone venne esposto il tricolore, mentre nella Piazza V. E. e nelle vie principali andavano formandosi dei gruppi di persone che commentavano l'accaduto esprimendo tutta l'indignazione contro gli autori dell'atto infame.

Il Podestà pubblicò un vibrante manifesto nel quale espresse tutta l'esecrazione per i vili autori dell'atto terroristico.

Alle ore 18 di ieri ebbe luogo una imponente manifestazione di popolo che riunito in corteo, con alla testa la banda cittadina, percorse le vie principali al suono degli Inni della Patria. Al ritorno in piazza il corteo imponentissimo sostò per udire dalla viva voce del Podestà l'interpretazione del pensiero unanime.

Il desiderio di tutti è che i colpevoli vengano rintracciati e giustizia sia fatta.

Un telegramma delle «Cravatte Rosse»

« Eccellenza Cittadini - Roma — Reduci Brigata Re Sezione Sandanielese mezzo mio esprimono Famiglie Savoia immutata devozione e vivissime congratulazioni scampato pericolo nostro amatissimo Sovrano da terroristico e vilissimo attentato da parte bruta setta. — Presidente: Nicolò Cassetti ».

A CIVIDALE

Nella circostanza dell'orribile attentato di Milano, la Segreteria del locale Fascio Femminile inviò il seguente telegramma:

« Fascio Femminile Cividale sdegnato nefando attentato, rivolgendo commosso pensiero innocenti vittime, ringrazia Iddio incolumità amatissimo Sovrano ».

A S. PIETRO AL NATISONE

Per quanto con notevole ritardo, appena divulgatasi la notizia dell'attentato terroristico di Milano, questa popolazione dolorosamente impressionata ed indignata si è riversata nella piazza ansiosa di avere notizie. Sono state esposte le bandiere in ogni casa oltre che agli edifici pubblici i quali a sera sono stati illuminati. Al suono delle campane a tarda sera si formò una dimostrazione con a capo tutte le autorità del Comune al grido di « Viva il Re! ». Sono stati spediti telegrammi a S. M. il Re e a S. E. il Prefetto.

A TOLMEZZO

L'Ispettore Scolastico cav. Bianco, appena appresa la notizia del nefando attentato terroristico che ha turbato la festa del lavoro a Milano e che anche qui ha provocato giovedì sera una grandiosa manifestazione come è già stato pubblicato dal « Giornale del Friuli », ha spedito il seguente telegramma:

« Eccellenza Aiutante Campo di Sua Maestà - Roma — Prego Eccellenza Vostra rassegnare Sua Maestà che anche bimbi queste scuole terremotata Carnia rimasti senza tetto profondamente commossi elevano fervido ringraziamento Iddio salvezza Sovrano adoratissimo — Ispettore BIANCO ».

A TARCENTO

L'infame attentato di Milano ha prodotto in questa popolazione la più dolorosa impressione e la più profonda indignazione.

In un primo un' intensa preoccupazione si è rivolta alla sacra Persona del Re; poscia, colla chiarificazione del fatto, è subentrato il senso della più viva esecrazione per gli infami esecutori del misfatto e di profondo compianto per le povere vittime! E' stato esposto ovunque il tricolore.

A S. QUIRINO di PORDENONE

Anche qui da noi il feroce attentato, che ebbe per risultato una strage di innocenti, suscitò un vivissimo senso di esecrazione per gli autori dell'orrendo delitto ed un compiacimento vivissimo per la salvezza di S. M. il Re.

Furono tosto esposte le bandiere in segno di lutto ed il nostro Podestà rag. F. Cigolotti inviò il seguente telegramma al Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re a Roma: «Indignata per esecrando attentato popolazione Sanquirino vuole giunga al suo Re devota espressione vivissimo compiacimento per immenso lutto risparmiato Italia nostra — Cigolotti, Podestà ».

A VALVASONE

Anche nel nostro centro fulmineamente si è sparsa la notizia del delittuoso attentato di Milano. Dalle prime concitate notizie giunteci per telefono, si comprese subito la gravità dei fatti mai registrati nella storia di questi ultimi tempi. Il paese si è subito imbandierato. Nella sede municipale in segno di esultanza per lo scampato pericolo di S. M. il Re, la bandiera nazionale ed il gagliardetto del Fascio rimasero esposti per tutta la notte e lo sono tuttora. Viva indignazione ha suscitato questo fatto criminale, in tutti i ceti della popolazione, ed unanime fu il cordoglio per le innocenti vittime.

Domattina, domenica, alle ore 11, nel Duomo sarà cantato un « Te Deum » di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re. Funzionerà l'Arciprete don Giovanni Ciriani, valoroso ex combattente. Sono invitate tutte le autorità locali nonchè tutti i cittadini e le associazioni locali.

Tutti gli iscritti alla Sezione del P. N. F. sono invitati ad intervenire alla sacra cerimonia che è anche a suffragio delle vittime dell'attentato. Ai fascisti è fatto obbligo d' indossare la camicia nera sotto l'abito civile.

Analogo invito fa ai propri iscritti la Presidenza della Sezione Combattenti.

Tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili dovranno trovarsi domani mattina alle ore 10.30 davanti alla sede della Sezione in divisa, per intervenire al « Te Deum ». Non sono assolutamente giustificate le assenze.

A GEMONA

Ieri, alle ore 16, nell'aula magna della Scuola, alla scolaresca maschile e femminile, riunita con gli insegnanti, parlarono il Direttore prof. arch. Ameo Carattoli e l'insegnante Antonio Faleschini, stigmatizzando con elevate parole l'atto terroristico di Milano, esaltando la grande figura del Re e ricordando la celebrazione del pane.

A RUDA

Appena ricevuta la notizia dell'inumano attentato di Milano, come per incanto s'imbandierò e si illuminò tutto, mentre le campane suonato a festa richiamano la popolazione in piazza a commentare e stigmatizzare il truce delitto di Milano.

Ieri sera fu celebrato un solenne « Te Deum » a cui partecipò tutta la popolazione. Il cappellano don Cian rivolse ai fedeli delle forti parole contro la mano assassina che tentò di troncare la vita al nostro Re ed esortando la popolazione a stringersi tutta intorno al Re Vittorioso perchè nel bene del Re s'identifica il bene di tutta la Nazione.

Finita la cerimonia religiosa, un numeroso corteo, a cui parteciparono Podestà, Segretario politico, i sacerdoti, i fascisti, i premilitari, il corpo insegnante coi Balilla e Avanguardisti e numerosa popolazione, ordinato dal capomanipolo Portelli, attraversò le vie del paese illuminate, cantando gli inni della Patria ed inneggiando al Re ed al Duce.

A CORMÒNS

Ieri sera alle ore 19.30, nel nostro Duomo parato a festa con piante e fiori, è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo di Sua Maestà il Re.

Alla funzione, oltre alle autorità, assistevano le scolaresche al completo con i rispettivi insegnanti, le Giovani e le Piccole Italiane, gli Avanguardisti e i Balilla, i Dopolavoristi, i Combattenti, i Mutilati, le organizzazioni sindacali, Fascio maschile e femminile, tutti con i propri gagliardetti, nonchè una moltitudine di popolo.

Le autorità e personalità presenti hanno preso posto in appositi banchi sull'altare maggiore.

Officiava il M. R. don Ballaben Francesco, parroco decano, assistito da Don Desiderio Spagnul e da Don Antonino Tognon.

A GRADISCA D' ISONZO

Alle ore 9 di ieri mattina, nella chiesa di S. Pietro e Paolo, monsignor don Carlo Stacùl, con tutto il clero locale, ha celebrato una messa ed ha cantato il « Te Deum ».

Tutte le autorità e fascisti e la cittadinanza sono intervenuti alla solenne cerimonia religiosa.

Gradisca ha dimostrato ancora una volta in modo veramente encomiabile il sincero affetto verso la dinastia di Casa Savoia e l'Augusto Sovrano liberatore. La città è ancora tutta imbandierata.

CRONACHE PORDENONESI

Assemblea del Fascio

PORDENONE, 14.

Rammentiamo che domani domenica alle ore 9.30 al Teatro Garibaldi avrà luogo l'assemblea del Fascio di Pordenone con l'intervento del Segretario Federale dott. Cesare Perotti, e di tutti i Segretari politici e Direttori della zona pordenonese

La giornata del pane

Anche nella nostra alacre cittadina si celebra oggi, come in tutta Italia il mistico e bellissimo rito del pane che tutti dobbiamo imparare ad amar di più come pura espressione del premio all'onesta fatica dell'uomo, come simbolo dei frutti che la terra offre generosamente agli uomini che l'amano, e che hanno affidato al suo grembo fecondo le sementi che portano chiuso il mistero della vita.

Quanto verrà ricavato dalle offerte dei cittadini che saranno certamente generose, andrà in parti eguali all'Opera Italiana Pro Oriente e pro terremotati della Carnia e Valle d'Arzino.

Dire degli scopi che si prefigge la sottoscrizione « pro terremotati » sarebbe fare insulto ai nostri lettori intelligenti e caritatevoli. L'Opera Italiana Pro Oriente, di cui è fondatore e anima lo eroico cappellano militare don Francesco Galloni, si propone la pacifica penetrazione religiosa, culturale ed economica nel vicino Oriente balcanico dove l'Italia ha una grande missione di civiltà da compiere.

L'opera di don Galloni, che è ormai molto bene iniziata, e che è opera di fede, di amore e di fulgido patriottismo deve essere aiutata con tutto lo slancio e con tutta la passione italica degli italiani degni di tal nome.

Lo diciamo non soltanto per oggi, perchè un giorno è ben poco. Le conquiste di Roma furono opera di secoli.

Gara ciclistica

La Sezione ciclismo dell' Unione Sportiva Pordenonese, indice per domenica 22 corrente mese una gara ciclistica che consisterà in una prova a cronometro sul percorso di chilometri 25, libera a tutti i soci e non soci, e che si svolgerà con il seguente itinerario:

Partenza da Pordenone, ai giardini Corba, Ponte sul Meduna, Prata, Pordenone con il traguardo ai Giardini. Tutti i concorrenti alla gara devono aver compiuto quindici anni e la manifestazione è destinata per gli allievi corridori. Tutti gli arrivati in tempo massimo saranno iscritti all'Unione Velocipedistica Italiana a cura della Società Sportiva, e regolarmente tesserati.

Per le iscrizioni non è necessario il pagamento di alcuna tassa, e le medesime si ricevono presso il signor Vazzola Gastone. Fin qui il comunicato, noi dal canto nostro plaudiamo a questa specie di collaudo delle forze giovanili e del ciclismo che potrà dare delle liete promesse allo stesso sport. Ci auguriamo anche che, dato le facilitazioni e la brevità del percorso siano numerosissimi i partecipanti, e il ciclismo pordenonese si avvantaggi da queste reclute giovani che entreranno nella famiglia velocipedistica italiana.

Cronaca mesta

E' morto a Bassano il signor Arturo Adami, pordenonese, che aveva posto colà la sua residenza da parecchi anni. Ferito in uno scontro automobilistico da vario tempo pareva che dovesse superare le conseguenze dell' inciden te. Invece si aggravò e dovette soccombere. Il defunto è fratello del signor Adami Cornelio, collega nostro, e ricoprì varie cariche pubbliche a Bassano acquistando la stima ed il rispetto dei concittadini. Fece parte anche del Direttorio della sezione fascista di Bassano, poichè egli era fascista dai primi tempi. La sua immatura scomparsa desta largo rimpianto fra coloro che lo conoscevano e che apprezzavano le doti. Noi porgiamo a tutti i congiunti del defunto le nostre condoglianze vivissime e sincere

IL MERCATO SETTIMANALE anticipato

Ricorrendo il Natale di Roma in giorno di sabato, il Municipio di Pordenone ha stabilito che il mercato settimanale che si doveva tenere il 21 aprile, venga anticipato d' un giorno e sia tenuto quindi il 20 di venerdì.

ASSEMBLEA della Società degli Agenti

Il Consiglio direttivo della locale Società Agenti avverte che tutti i soci sono invitati fin d'ora all'assemblea generale che avrà luogo il 19 corrente mese alle ore 20.30. Non raggiungendo numero legale dei soci, alle ore 21 sarà tenuta lo stesso l'assemblea con qualunque numero dei soci.

Il Consiglio è certo che pochi saranno gli assenti dato che nella riunione verranno affrontate e risolte diverse questioni di grande importanza per gli iscritti.

ONORARE BENEFICANDO

In morte del compianto signor Adami Arturo vennero fatte le seguenti oblazioni:

L. 10 ciascuno: Asquini cav. Francesco, Verci dott. Aldo, De Mattia Giuseppe — L. 5 ciascuno: Rebolini Enrico, Romano Gaetano, Carlo Endrigo, Billiani Daniele, Pagotto Diego, Basso Antonio, Romor Luigi, Baschiera Luigi, Tamai Riccardo, Cassin Davide, Giuseppe Coromer. — Totale L. 85 che furono versate alla Congregazione di Carità.

I GRANATIERI PORDENONESI

Oggi i granatieri pordenonesi si recano a Padova per la riunione di tutti i granatieri d' Italia.

CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio sabato e domenica verrà proiettata la pellicola « Venere in frach » interpretata dagli artisti Carmen Boni e Oreste Bilancia.

— Al Politeama Roma da ieri continuano le proiezioni di « Sabbie Ardenti » che rimarranno ancora domenica, con Ronaldi Colman e Wilma Bancy.

— Al Cinematografo S Marco, sabato, domenica e lunedì una film con Tom e Tony « Botte da orbi » Segue una comica in due atti.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE
Opera pro Oriente

(14) — Oggi anche nel nostro Comune verranno raccolti i fondi per l'Opera che compierà opera squisitamente italiana nelle terre balcaniche e siamo certi che la nostra popolazione che ha dimostrato sempre la sua pronta adesione ad ogni iniziativa lodevole e benefica anche questa volta risponderà all'appello Ieri sera nel nostro Municipio si radunò il Comitato Pro Oriente per concretare le ultime disposizioni in merito alla raccolta di oggi.

NELLA LATTERIA SOCIALE

Ieri sera alle ore 8 si radunò il Consiglio d'amministrazione della Latteria Sociale per trattare alcuni argomenti.

PRO TERREMOTATI

Nel nostro Comune vennero raccolte finora quasi 2000 lire, somma rilevante e che attesta come la popolazione risponda sempre e con slancio. A giorni daremo l'elenco degli offerenti.

NELLA SOCIETA' DI CONSUMO

Oggi, nel pomeriggio vi sarà l'assemblea ordinaria dei soci della Società Anonima di Consumo per l'approvazione del bilancio, la nomina delle cariche sociali, e varie modifiche di una certa importanza.

Fatevi soci dell'Opera Nazionale Balilla.

Da CIVIDALE
Echi del grave ferimento

Ieri, il giovane Norino Sclausero, che ferì con una rasoiata al collo il ventenne Luigi Pittia, è stato sottoposto ad altri interrogatori.

Come abbiamo narrato ieri, la rissa fra i due giovani si accese per futili motivi, mentre si trovavano al Campo Sportivo. Insieme con essi si trovava anche certo Francesco Zorzenon. Il Pittia rivolgeva a questi parole scherzose. Lo Sclausero interveniva, sempre a parole, in difesa dello Zorzenon; e allora il Pittia lo redarguì e lo minacciò. Fu a questo punto che la rissa si accese; ma fu troncata per l' intervento del muratore Antonio Moschioni. Poco dopo si riaccese con le gravi conseguenze note.

Il feritore, piangendo, ha detto poi di essere pentito del male fatto.

Le condizioni del povero Pittia sono tuttora gravi ma i sanitari non disperano di salvarlo.

Da MOGGIO
Gara sociale di tiro a segno

(14). — Favorita da buon concorso di soci e da un tempo veramente felice, ha avuto luogo nei giorni di sabato 7 e lunedì 9 aprile, presso il nostro Poligono, l'annunciata Gara Sociale, indetta quest'anno col preciso scopo di incoraggiare nel nobile sport del tiro i giovani elementi.

La Gara, divisa nelle tre categorie: « Campionato », « Incoraggiamento » e « Canal del Ferro », ha dato i seguenti risultati:

Categoria « Campionato » — 1. Giovanni Franz fu Giovanni, grande medaglia d'oro — 2. Michele Fuso fu Michele, medaglia d'oro — 3. Ettore Della Schiava, grande medaglia d'argento — 4. Edoardo Franz, medaglia argento — 5. Giovanni Foraboschi (Verzan), medaglia d'argento — 6. Valdimiro Fontana, medaglia d'argento.

Categoria « Incoraggiamento » — 1. geom. Aldo Missoni, medaglia d'oro — 2. Romano Foraboschi, fucile mod. 91 — 3. Bruno Fuso fu Giovanni, medaglia d'oro — 4. Richelmo Fabbro fu Andrea, medaglia vermeil — 5. Gino Nais di Giuseppe, medaglia vermeil — 6. Ruggero Fabris di Giovanni, grande medaglia d'argento — 7. Giuseppe Toch fu Mattia, grande medaglia d'argento — 8. Alberto Not fu Edoardo, medaglia d'argento — 9. Rinaldo Pugnetti di Lorenzo, medaglia d'argento — 10. Dante Franz fu Ruggero, medaglia d'argento — 11. Attilio Cucchiaro, grande medaglia di bronzo — 12. Franco Pitacco di Enrico, medaglia di bronzo.

Categoria « Canal del Ferro » (prima premiazione sulle 5 migliori serie) — 1. Edoardo Franz fu Ruggero, lire 200 — 2. Michele Fuso fu Michele, lire 150 — 3. geom. Aldo Missoni, calamaio di alabastro — 4. Giovanni Franz fu Giovanni, rivoltella « Schmied » — 5. Giovanni Foraboschi (Verzan), acetilene — 6. Ferdinando Foraboschi, bomboniera d' argentone — 7. avv. co. Francesco Tallandini, servizio da fumo — 8. Attilio Cucchiaro, lampadario da tavolo — 9. Ferdinando Marcon, griffi, mannarino e timbro.

Categoria « Canal del Ferro » (seconda premiazione, somma dei 10 colpi centrali) — 1. Edoardo Franz fu Ruggero, lire 100 — 2. Aldo Missoni fu Silvio, servizio pesce in argento — 3. Michele Fuso fu Michele, taccuino e portafoglio — 4. Giovanni Franz fu Giovanni, libretto al portatore di L. 50 — 5. Ferdinando Foraboschi, penna stilografica — 6. co. avv. Francesco Tallandini, grande medaglia d'argento — 7. Giovanni Foraboschi (Verzan), mezzo marengo — 8. Attilio Cucchiaro, pipa originale di schiuma — 9. Alberto Not fu Edoardo, rivoltella precisione « Boretta ».

Alle ore 18 del 9 aprile ebbe luogo la solenne premiazione sotto l'atrio del palazzo municipale con largo intervento di cittadinanza.

Va doverosamente rivolta speciale lode e congratulazioni al signor Giovanni Franz fu Giovanni, decano dei tiratori della Provincia, che con tutti i suoi 67 anni ha ancora saputo distinguersi ed affermarsi e così pure ai giovani della « Incoraggiamento », promettenti speranze avvenire della Società, che con sentita passione hanno dimostrato così brillantemente le loro felici doti.

Un riconoscente speciale pubblico ringraziamento va rivolto all' incaricato della organizzazione della gara, geometra Aldo Missoni, che con vera abnegazione e sano tatto ha saputo egregiamente curare ogni bisogna e distribuire i varii servizi, e sentiti ringraziamenti vanno rivolti a quanti cittadini con nobile gesto di generose donazioni e sottoscrizioni contribuirono ad arricchire la dotazione dei premi, fulcro e sprone delle competizioni.

Da BUTTRIO
Grande manifestazione dopolavoristica

(14). — Il giorno di Pasqua, alle ore 20 nella sala Lodolo, a cura di questa sezione filodrammatica del dopolavoro, si è data una grande rappresentazione teatrale colla recita dello storico dramma in 5 atti: « Le Pistrine » e della farsa « In Tribunale ».

Malgrado il tempo avverso, la popolazione di Buttrio, accorse numerosissima allo spettacolo.

Alla fine del primo atto entrò nella sala il Podestà Centurione Marcello Meroi, accompagnato dal Vice Presidente del Dopolavoro signor Dolegna Luigi.

I presenti accolsero il Capo del Comune con vibranti battimani ed alalà, e l'orchestrina suonò l'inno «Giovinezza».

Il Podestà, salutati romanamente gli acclamanti, prese posto su una poltroncina, appositamente preparata. La recita ebbe un esito ottimo. Tutti gli attori si distinsero. Particolare attenzione del pubblico attirò però « Numida », il negro africano, rappresentato dal simpatico Ivo Rodaro, che provocò numerosissimi battimani ed applausi da parte del pubblico.

Bene anche la scena illuminata dall'elettricista Toni Moschete.

Negli intermezzi suonò una distinta orchestrina. Dopo la recita ai filodrammatici fu offerta una bicchierata dall'amato Presidente Vittorio Livoni, che tanto si affaticò anche questa volta per la buona riuscita della recita stessa.

Un plauso sincero vada anche all' istruttore signor Firmino Cecchini, che con passione non pari ha portato anche questa volta agli applausi del pubblico i suoi bravi filodrammatici.

***

Lunedì 9 corrente il Vice-presidente del Dopolavoro locale, signor Luigi Dolegna, a ciò incaricato dal Presidente stesso, accompagnato da un membro del Consiglio direttivo signor Elmo Rodaro, si portò nella villa del dott. Zurchi, medico comunale di Buttrio, per offrirgli la tessera «ad honorem» della Sezione del Dopolavoro.

Il festeggiato ringraziò gli offerenti dicendosi ben lieto di fare parte di questo Dopolavoro, augurandosi che Buttrio abbia sempre a figurare tra i primi grazie alla sua fiorente filodrammatica.

Da SEGNACCO
La morte di un sacerdote benemerito e modesto

(14). — Ieri è morto nella frazione di Loneriacco, in seguito a tifo (a quando la costruzione dell'Acquedotto intercomunale?), quel Vicario, don Pietro Treppo, e stamane hanno avuto luogo le estreme onoranze con numeroso concorso di persone non solo del Comune e dintorni, ma anche di Sedilis, paese natale dell' Estinto, e di Majano, ove per anni era stato cappellano ed ove aveva promosso un grandioso Asilo Infantile.

Erano intervenuti molti sacerdoti dell'alto Friuli ed era pure presente il Commissario Prefettizio del Comune.

In chiusa ha detto l'elogio funebre il Parroco foraneo di Tarcento, e, prima che la salma venisse inumata nel cimitero di Loneriacco, persona di Majano ha recato l'affettuoso saluto di quella popolazione annunziando che, in segno di riconoscenza, a don Treppo verrà dedicata una lapide appunto nell'Asilo, testimonianza perenne del suo spirito di carità.

Alla sua memoria furono rese pertanto le maggiori attestazioni.

*

Assolti i doveri della cronaca, ritengo utile segnalare l'attività infaticabile di don Pietro Treppo.

Sotto l'aspetto dell'assistenza religiosa, la frazione di Loneriacco si poteva considerare, sino a due anni or sono, come abbandonata. Venne don Treppo, e la popolazione, povera di mezzi e scarsa di iniziativa, poichè mancava in paese la casa canonica, seppe erigere, anzitutto, un bel fabbricato, che si può vedere sulla strada di Qualso.

Non erano state ancora rimesse a posto le campane: don Treppo ne sollecità la ricostruzione, in base alle disposizioni ben favorevoli del Governo. La chiesa era in disordine: con prestazioni gratuite dei fedeli fu riparato il tetto, furono intonacate ex novo le pareti, fu eretto il battistero, è stato rinnovato il pavimento...

Come don Treppo sia riuscito a far tanto in così poco tempo malgrado le non fiorenti condizioni del piccolo paese, sarebbe difficile spiegare. Mesi addietro, una domenica, in chiesa ebbe a dire: « Ci sarà forse qualcuno che si lagnerà per la immancabile questua di uova di ogni sabato a favore del restauro della chiesa. Ebbene io vi dirò: io cesserò dal mandare in giro per la questua il giorno in cui le galline cesseranno dal fare le uova! ».

Senza dilungarmi, don Treppo (oltre ad avere beneficato il popolo di Loneraicco) recò, con la sua operosità e col suo disinteresse, onore al clero friulano. La sua vita è di esempio e magari di monito a più di un sacerdote a cura d'anime, dimostrando ciò che si può ottenere anche in luoghi minori e privi di risorse, quando si è animati da spirito di bene e da forte volere.

Da VALVASONE
Per la festa del pane

(14) — Anche nel nostro Comune fervono i preparativi per le giornate del pane. Il Comitato promotore sta lavorando alacremente per la riuscita di questa nobile iniziativa, e ieri sera nella sede municipale si sono riuniti i componenti per fissare le ultime norme, e per nominare le signorine per le vendite.

Siamo certi che tutti i buoni cittadini di Valvasone vorranno offrire il loro obolo, e vorranno concorrere affinchè la manifestazione «Pro Oriente» abbia ad ottenere il miglior risultato.

A cura del Comitato sono stati affissi manifesti e domenica saranno posti in vendita i panini ed i fiori che il Comitato Centrale ha inviato.

Incidente d'auto senza conseguenze gravi

Giovedì nel pomeriggio mentre il signor Girolamo Pinni Asquini transitava con la sua automobile per l' incrocio della Stazione proveniente da Spilimbergo, causa un carro che improvvisamente ingombrò la strada, andò a cozzare contro un platano del viale

Si deve alla presenza di spirito del signor Pinni ed alla sua abilità di guidatore se non si ebbero a registrare conseguenze gravi alle persone che erano a bordo. La macchina fu seriamente danneggiata nella parte anteriore.

E' necessario che le autorità competenti abbiano a richiamare ad una maggiore attenzione i conducenti di carri a trazione animale che spesse volte sono la cagione principale di tanti incidenti.

Per i membri del Direttorio del Fascio

I signori membri del Direttorio sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo a Pordenone domenica mattina alle ore 9.30, di tutti i Direttorii della Zona; ed alla cerimonia per la offerta del gagliardetto al Fascio di quella città.

Da MANZANO
PER I TERREMOTATI

(14). — Il locale Comitato pro danneggiati dal terremoto ha trasmesso alla Federazione fascista le offerte ricevute il cui ammontare di L. 1783, così distribuito:

Capoluogo L. 890.15 — Oleis L. 261 — S. Lorenzo L. 47 — Amministrazione del Comune L. 250 — Sezione fascista lire 100 — Sezione O. N. D. (incasso netto della recita del 1.o aprile pro terremotati) L. 215 — Sezione Combattenti L. 30 — Totale L. 1783.15.

Devono essere ancora ritirate delle schede dalle frazioni di Manzinello e Rosazzo cosicchè l'ammontare verrà ad aumentare.

Da GEMONA
Seduta del Direttorio

(14). — Alle ore 20 di ieri sera si è riunito il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Alla seduta era presente anche il comandante della 55.a Legione Alpina seniore cav. Alberto Liuzzi.

Il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari apre la seduta pronunciando un accorato saluto alle vittime dell'attentato terroristico di Milano e porgendo un riverente entusiastico omaggio di fedeltà a Sua Maestà il Re. Viene compilato un vibrante manifesto per la popolazione al quale si associano tutti i membri del Direttorio e il comandante della Legione Alpina.

Il seniore cav. Liuzzi fa presente come si trovi a disagio, per insufficienza di locali, il comando di Legione che per la sua attività e per lo sviluppo sempre maggiore delle sue mansioni bisogno urgente di avere una sede più adatta, più ampia.

Il Direttorio che aveva presa in esame nella precedente seduta la siuazione della Legione per l'angustia dei locali, riferisce in merito e assicura il Comandante che sarà risolta la relativa pratica con la maggiore sollecitudine.

E' fissata la cerimonia per la consegna del Labaro, che donerà il Fascio alla Legiona, a cui interverranno alti Gerarchi della Milizia e del Partito. La benedizione e la donazione del Labaro avrà luogo il 13 maggio sul Campo Sportivo «Simonetti».

E' esaminato un altro problema di somma importanza per la città e il Direttorio ha fissato la linea da seguire: si tratta della Casa del Fascio che dovrà riunire in un locale adatto e capace tutte le forze del Partito: Fascio, Milizia, Avanguardisti, Balilla, Sindacati. Si prenderanno gli opportuni accordi col Podestà per l'attuazione di questo vitale progetto che segnerà un buon passo in avanti del Fascismo gemonese.

Sono state designate le persone per alcune importanti cariche. E' stato riesaminato lo stato in cui si trova il Fascio femminile.

Il Direttorio ha deliberato di tenere auspice il Dopolavoro sotto la Direzione esecutiva della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, una mostra d'arte del mobile, di pittura, del lavoro in ferro ecc.

Seduta stante è stata nominata la Commissione formata dei signori Ezio de Carli vicesegretario politico, avv. Luigi Fedrigo Perissutti, Commissario del Dopolavoro, Giacomo Falomo presidente della Società Operaia, ing. Enrico Pittini, presidente del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini».

Il Direttorio ha constatato l'efficenza della fiorente Centuria Balilla ed invita gli Istituti, gli Enti, i facoltosi e le persone agiate a sollecitare l'iscrizione all'O. N. B. per il sostentamento effettivo della giovanissima Istituzione.

Sono stati presi inoltre in attento esame altri importantissimi problemi di grande interesse cittadino, alla cui risoluzione il Direttorio ha messo in opera tutta la sua dinamica volontà.

Per la festa del pane

In Municipio si sono riuniti gli insegnanti, presieduti dal Presidente del Comitato «Pro Oriente» signor Giuseppe Strolli, per fissare le modalità della celebrazione della festa del pane.

E' stato disposto che dei gruppi di Balilla e di Piccole Italiane accompagnati da insegnanti, passeranno per le vie della città e per le case a raccogliere l'obolo di cui una parte sarà devoluto in Friuli a beneficio delle popolazioni carniche.

I cittadini non negheranno certo la loro generosa offerta.

CINEMA TEATRO

Affascinante pellicola «La bocca che mente» Interpreti italiani.

Da CODROIPO
Codroipo che non si rinnova

(14). — Riceviamo:

Anni fa per iniziativa del Comune era sorta una nobile gara tra i proprietari di case di Codroipo per pulire, intonacare, restaurare le facciate dei fabbricati che presentavano ancora i segni troppo visibili della guerra o della trascuranza cui erano stati soggetti durante tale periodo.

Solo un proprietario di parecchie case del centro e di via Candotti non credette rispondere all'appello.

A poca distanza da quanto sopra, per iniziativa privata, pervenne al Comune una istanza a firma di parecchie migliaia di cittadini, tendente ad ottenere la restaurazione del fabbricato che ospita il Caffè Centrale o meglio la sua ricostruzione.

Le pratiche che il Comune svolse non ebbero altro risultato se non quello di togliere una pericolosa curva al tetto del fabbricato suaccennato, e con tale dispendiosa opera si credette di aver assolto il compito e risolta la questione.

Oggi la Piazza Vittorio Emanuele di Codroipo vanta un palazzo che raccoglie nel suo piccolo il più svariato assortimento di intonachi che vanno dalla calce del 1800 alle tinte ad olio del 1927; di finestre di varia grandezza aperte ad una distanza che varia tra l'una e l'altra di parecchi metri o di pochi centimetri.

I muri maestri presentano delle curve che non vogliamo chiamare paraboliche; il complesso è addirittura indecoroso tanto da meravigliare i forestieri senonchè qualcuno vuol proprio insinuare che detto palazzo sia una vera attrattiva, come antichità e stile, e serva anzi ad attirare i turisti.

Si consta che le Autorità stanno interessandosi della cosa, ma è tempo che anzichè esprimere i loro desideri facciano sentire la loro autorità.

Un cittadino

Per i commercianti ed esercenti del Mandamento

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti avverte tutti coloro che si trovano iscritti nei ruoli di R. M. con redditi di categoria B. da L. 15.000 in più, che con il I.° maggio p. v. andrà in vigore il R. D. L. 22 dicembre 1927, N. 2009 riguardante l'apertura di un C/C postale, vincolato, obbligatorio, indipendentemente dal fatto che gli interessati rilascino, o no, fatture con bolli scambio.

Per eventuali chiarimenti al riguardo l'Ufficio della Delegazione è a disposizione dei soci, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12.

Da S. PIETRO AL NATISONE
FUNERALI

(14). — Ieri mattina con la partecipazione delle autorità cittadine e di molta popolazione, furono rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto signor Giuseppe Cosmacini.

Il corteo mosse dalla casa dell'Estinto e dopo le esequie nel Duomo di San Pietro proseguì al camposanto. Numerose le corone, fra cui quella della moglie e dei figli.

Ai parenti tutti, ai figli e specialmente all'egregio cav. Giuseppe Cosmacini maggiore nell'Esercito, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da BAGNARIA ARSA
CONFERENZA AGRARIA

(14). — Ieri sera in una aula delle scuole alla presenza di numerosi agricoltori il prof. Valentino Maniscalco direttore di Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne una conferenza sulla bachicoltura, trattando particolarmente del suo razionale allevamento, e dei mezzi profilattici da attuare per combattere le sue gravi malattie.

Il distinto oratore fu ascoltato con la massima attenzione da tutto l'uditorio che poi lo ha vivamente applaudito.

Da SPILIMBERGO
CURA MARINA

(14). — Mercoledì 18 aprile, alle ore 15 la Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso questo Ospedale civile i bambini della zona concorrenti alla cura marina che entro i limiti fissati hanno presentato regolare domanda di ammissione, ed ai quali l'Istituzione stessa provvide a diramare in questi giorni i singoli avvisi di invito onde presentarsi alla visita.

Da S. DANIELE
AL «CORRADINI»

(14). — Domani 15 aprile il nostro «Corradini» presenterà l'imponente spettacolo fuori classe «Michele Strogoff» Corriere dello Czar. Interprete incomparabile, il celebre artista russo Jyan Masyonkino. Precederà un film bellissimo dell'Istituto Nazionale «Luce».

Passaggio di corridori ciclisti

Oggi, 15 corrente, dalle ore 14 alle 15 circa, transiteranno per la nostra città i partecipanti alla gara ciclistica «Coppa Romano Boscarol» indetta ed organizzata dalla Società Polisportiva di Ronchi dei Legionari.

I corridori, provenienti da Monfalcone, sorpasseranno il Cavalcavia per raggiungere via Cividale.

Sul Viale Palmanova sarà disposto il controllo a firma a cura del Vicecommissario locale dell'U. V. I. coadiuvato dal noto appassionato Quintavalle.

DOPOLAVORO

Comunicato

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Sportivo Udinese comunica:

I signori Aldo Fabbro e Mario Quintavalle, contrariamente a quanto da loro fatto comunicare a mezzo della stampa non sono per nulla autorizzati ad organizzare manifestazioni ciclistiche non essendo regolarmente affigliati all'Unione Velocipidistica Italiana nè privatamente nè a mezzo di Società sportive concittadine. La sola Società regolarmente affiliata all'U. V. I. in Udine è il Dopolavoro Sportivo Udinese.

Inoltre la Coppa «Romano Piccilli» è di proprietà del D. S. U. regolarmente vinta dai propri soci. Solamente il D. S. U. può organizzare una manifestazione ciclistica intitolata alla suddetta Coppa. Diffida quindi i sumenzionati signori a non interessarsi degli allori sportivi di una Società alla quale essi più non appartengono.

Cronache Goriziane

L'adunata sindacale

(14). — Domani Gorizia celebrerà la sua festa del lavoro con l'intervento dell'on. Rossoni. Tutti i Sindacati della provincia, converranno per l'occasione a Gorizia.

Ecco il programma della giornata:

Ore 8.30. — Ammassamento dei Sindacati in Piazza S. Antonio.

Ore 9.30. — Inizio dei lavori del Congresso provinciale dei Sindacati nella sala del Littorio con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale del P. N. F., dei Podestà, Segretari politici, Fiduciari comunali e di zona dei Sindacati, Segretari provinciali dei Sindacati e membri dei Consigli.

Ore 11. — Inaugurazione di 30 gagliardetti dei Sindacati con discorso in piazza Cesare Battisti dell'on. Edmondo Rossoni.

Ore 12. — Sfilamento del corteo dei Sindacati, lungo il Corso Verdi.

Ore 15. — Affluenza alla stazione dei congressisti per il rientro nelle rispettive sedi.

Il luogo designato per l'adunata è stabilito in piazza S. Antonio per le ore 8.

Sul posto vi saranno incaricati per lo inquadramento e la disciplina sulla formazione del corteo.

L'ordine di questo (segnalato con cartelloni indicativi) sarà il seguente:

Musica di Sindacati — Rappresentanza dell'Ufficio provinciale.

La festa del pane

Come precedentemente era stato stabilito dal Comitato cittadino pro celebrazione del pane, stamattina ad ore 9 ha avuto inizio coi criteri già enunciati la vendita dei cartelli artistici e dei panini simbolici distribuiti ai Comitati locali dell'Opera pro Oriente che ha organizzata la celebrazione.

Per tutta la giornata nei sei rioni cittadini assegnati ai distributori è continuata intensa la vendita benefica del bianco alimento.

I filodrammatici dell'Audax

Questa sera, ebbe luogo nella simpatica sede dell'Audax sportivo italiano di Gorizia l'inaugurazione della sezione filodrammatica dopolavoristica che si produsse in pubblico, per la prima volta, con un lavoro in tre atti: «La Fioraia» di Davide Chiossone. Prima di iniziare la recita, il direttore artistico della compagnia geom. Giuseppe Casasola, pronunciò un breve ed efficace discorso mettendo in rilievo l'esecrabile attentato di Milano, sciogliendo un inno di gloria alla Maestà del Re che la mano di Dio volle proteggere a maggior gloria e per le fortune della Patria nostra. Chiuse esaltando il Duce, la Patria e il Re.

I bravi giovani che compongono la compagnia, da poco costituita, seppero poi mettere in evidenza i personaggi della bella commedia, riscuotendo dal folto pubblico, accorso a questa prima rappresentazione dopolavorista, i più vivi e meritati applausi. Tutti vanno accomunati nello stesso elogio, perchè tutti hanno cercato di fare del loro meglio, perchè l'azione si svolgesse armonica e spedita. Le signorine Pina Medvescig, Rosina Braida, Norma Ciani e Carmen Lupinz, hanno recitato con grazia e con scioltezza, mentre i signori Antonio Bozzato, Mario Adami, Augusto Clini, Narciso Buttinaschi ed Ermanno Pertot, resero bene i ruoli, certo non facili, loro assegnati. Vivi applausi ebbe pure il direttore artistico geom. Casasola che in poco tempo, seppe creare dal nulla un dopolavoro filodrammatico che promette molto bene. Durante gli intervalli, l'orchestrina sociale suonò alcuni brani musicali. Seguirono i tradizionali quattro salti e la bella festa dopolavorista fu così coronata dal più lieto e gradito successo.

Un busto del Re

Ieri, il Preside del Ginnasio Liceo «Vittorio Emanuele III.», prof. cav. Trebbi, prima d'iniziare le lezioni, tenne, ai giovani alunni dell'Istituto, un elevato discorso, stigmatizzando aspramente l'eccidio terrorista di Milano ed esaltando, con vibranti parole di fede e di amore la figura magnifica del R. Soldato. Invitò, infine, i professori e gli studenti, di aprire una sottoscrizione per l'erezione di un busto a Sua Maestà da inaugurarsi nel locale Liceo all'apertura del prossimo anno scolastico.

Aggregazione di comuni

Con recente R. Decreto i Comuni di Plezzo, Bretto, Oltresonzio, Saga e Serpenizza sono stati riuniti in un unico Comune con capoluogo a Plezzo.

— Con R. Decreto 28 marzo 1928 il Comune di Volzana è stato aggregato al Comune di Tolmino.

— Con R. Decreto 29 marzo 1928 i Comuni di S. Lucia di Tolmino, Paniqua, e Monte Sanvito sono stati riuniti in un unico Comune con capoluogo a S. Lucia di Tolmino.

— Con R. Decreto 29 marzo 1928 i Comuni di Bigliana e Medana sono stati riuniti in un unico Comune denominato «Castel Dobra».

— Con R. Decreto 23 marzo 1928, i Comuni di Anica, Corada e Descla sono stati riuniti in un unico Comune denominato «Salona d'Isonzo».

TE' DANZANTE

Domani sera, alle ore 16, nella sala del Gabinetto di Lettura avrà luogo un Tè danzante organizzato dal manipolo cavalleggeri avanguardisti della 116.a Legione avanguardista «Isonzo». Furono diramati numerosi inviti. Alla porta, bacile.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie aperte domenica 15 aprile: Farmacia di turno con servizio notturno: Liberi, Corso Vittorio Emanuele n. 39 — Farmacie aperte fino alle 13: Pontoni, via Rastello n. 26; Contin, Corso Verdi n. 17.

Da CORMONS
PER LA GIORNATA DEL PANE

(14). — Da parecchi giorni si trovano affissi per le vie della nostra città, i manifesti con le belle e significative parole dettate da S. E. Benito Mussolini, riguardanti la celebrazione della «Giornata del pane». Oggi e domani domenica gireranno per le vie della città una ventina di giovani italiane, vendendo dei cartelli significativi della celebrazione, il cui ricavato andrà a favore dell'Opera Italiana «Pro Oriente».

LA MANIFESTAZIONE DI OGGI

Domani sera alle ore 20.30 nel nostro Teatro Comunale, si terrà la annunciata grande manifestazione dopolavoristica promossa dalla locale sezione dell'O. N. Dopolavoro, con l'intervento del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro di Udine, e del coro «Pietro Zorutti» del Dopolavoro di San Giovanni di Manzano.

Da GRADO
Il Commissario prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dal Podestà di Grado, dott. cav. Mario Camisi, la reggenza del Comune venne affidata al rag. Franco Bullo, funzionario della R. Prefettura di Trieste, il quale ha già assunto la nuova carica.

Il rag. Bullo ha assunto pure le funzioni di Commissario Prefettizio del Curatorio per l'Amministrazione degli Stabilimenti balneari.

Il nuovo Commissario ha già ricevuto le autorità civili, militari e religiose, e si è regolarmente insediato dando inizio alla sua opera ed al suo lavoro.

Cronaca Sportiva

Campionato del Dopolavoro
GLI INCONTRI DI OGGI

- Edera-Gemonese
- Norge-Littorio
- S. Osvaldo-Serenissima

(G. M.). — Giornata ricca di incontri interessanti. La Gemonese scenderà a Udine col fermo proposito di arrestare la marcia della squadra che attualmente tiene il primato di girone. Impresa quanto mai difficile poichè gli ederini hanno trovato un'ottima forma che consentirà loro di battagliare con successo in questo difficile campionato.

La Norge davanti al suo pubblico, riuscirà ad imporsi sui più forti avversari? Francamente il pronostico scende sui granata che hanno un'inquadratura più forte e redditizia, per i bianchi di Rossi, dopo la bella affermazione di domenica sul S. Maria diamo affidamento di ben figurare.

I rosso-neri di S. Osvaldo hanno moltissime probabilità di successo contro gli avversari di oggi che palesano parecchi difettucci tra i quali grave su tutti quello di una scarsa preparazione sul «fiato». Ad ogni modo anche questa partita sarà interessantissima, ma ripetiamo il successo per il S. Osvaldo sembra già assicurato.

Coppa S.E.F.
Littorio B - S. Maria B

Siamo alle ultime battute di questo torneo che si fa sempre più interessante. Oggi, due forti squadre saranno alle prese per una partita che si prevede volga in favore del S. Maria che ci sembra più in vena dei granata.

Riposa l'Azzurra.

Stato Civile
del 13 e 14 aprile 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine n. 0 — Totale n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Buzzi Giuseppe decoratore con Vidussisi Irma casalinga.

Matrimoni

Zulani Lino fu Giovanni di anni 36 commerciante — Pesamosca Italia ved. Bosero fu Giorgio di anni 72 possidente — Zuliani Romilda di Alfonso di anni 25 ancella di carità — Perissinotto Mario di Oreste d'anni 1 — Cildermi Ermenegildo di mesi 1.

Morti

Piu Pio impiegato con Paron Romilda casalinga — Baccanti Carlo regio impiegato con Meneghini Ines maestra — Princisgh Otello agente postale con Rojatti Olga sarta — Degano Attilio conciapelli con Ciroi Lucilla sarta — Chiappo Lino carrettiere con Di Bert Libera casalinga — dott. Vittorino Gomirato avvocato con Steffanutti Dirce agiata — Macoretti Riccardo custode con Driussi Laura segiolaia.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 14 aprile 1928

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	750.12	748.52	748.52
Pressione al mare	761.16	759.29	759.11
Temperatura	12'6	17'5	13'5
Umidità (0-100)	85	67	85
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	6	10
Stato del tempo	inc.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,8
Temperatura minima: 8,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario con annuvolamenti; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Situazione barica: Il ciclone occidentale, portato il suo centro al sud dell'Inghilterra, si protende in una saccatura verso il Mediterraneo occidentale mentre un cuneo di alta pressione è sul Mediterraneo orientale in relazione ad un'area anticiclonica del nord-est dell'Europa.

Probabilità: La depressione occidentale e le pressioni piuttosto elevate ad este dell'Italia lasciano ancora il tempo instabile. I venti saranno deboli grecali sull'Italia continentale, moderati o un po' forti tra maestro e ponente, sulla Sardegna e sul Basso Tirreno, sciroccali altrove. Cielo prevalentemente coperto sulle regioni settentrionali, nell'alto Adriatico e sulle coste toscane ad intervalli; parzialmente altrove. Temperatura stazionaria sull'Italia superiore, in aumento sull'Italia inferiore. Mare mosso o alquanto agitato nel Tirreno.

Sulle coste libiche: Venti moderati orientali; cielo piuttosto coperto.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 140 a 142 — Granoturco giallo da L. 105 a 107 — Granoturco bianco da L. 103 a 105 — Cinquantino da L. 102 a 103 — Sorgorosso da L. 55 a 60 — Segala da L. 118 a 120 — Avena a L. 120.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 50 — Patate nuove da L. 150 a 200 — Radicchio da L. 40 a L. 60 — Insalata da L. 100 a 180 — Spinace da L. 45 a 70 — Asparagi da L. 600 a L. 650 — Mele da L. 150 a 350 — Fichi secchi da L. 120 a 200 — Arance da L. 120 a 220.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 20 a 21 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 19 a 20 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 15 a 12 — Erba Spagna da L. 26 a 28 — Paglia da L. 16 a 17 — Strame da L. 11 a 14.

Via A. Zanon

Gallina da L. 7.50 a 8 — Capponi da L. 9 a 9.50 — Tacchini da L. 7 a 7.50 — Dindie da L. 8 a 8.50 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 16 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Vittorio, Tolmezzo, Spilimbergo, Sturie delle Fusine, Tarcento.

Martedì 17 — Codroipo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 18 — Latisana, San Daniele del Friuli, Pozzuolo del Friuli e Oderzo.

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

Per il nefando crimine di Milano

Il Segretario Federale avv. Cesare Perotti ha spedito in occasione del nefando crimine di Milano i seguenti telegrammi:

« *S. E. CITTADINI - Aiutante di Campo di S. M. il RE - ROMA — Pregola rendersi interprete presso Augusto Sovrano sentimento esecrazione Camice Nere Friuli per folle gesto criminale e porgerGli sensi entusiastica devozione — Segretario Federale: dott. CESARE PEROTTI* ».

« *GIAMPAOLI - Segretario Federale - MILANO — Pregoti renderti interprete presso Podestà Milano sentimenti esecrazione Camice Nere Friuli per atto criminosità orrendo. Fascisti friulani presenziano in ispirito esequie solenni innocenti vittime cui tributano omaggio commosso e reverente — Segretario Federale: PEROTTI* ».

A propostto di polemiche

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

« Il Direttorio Federale presa visione delle polemiche fra il sig. comm. dottor Biasutti e il rag. Mosca, Pdoestà di Tarcento, riportate sui quotidiani di questi ultimi giorni, contestà al comm. Biasutti la tonalità e lo spirito delle polemiche stesse e nel contempo invita il Podestà di Tarcento a non rispondere a qualsiasi che intendesse rendere di pubblica ragione problemi che vanno trattati solo dall'Autortià competente ».

Il Re ringrazia S. E. Morpurgo

A S. E. il barone Elio Morpurgo che, anche a nome del Consiglio Provinciale dell'Economia, aveva telegrafato per esprimere al Re i sentimenti di devozione e di esultanza per la sua salvezza è pervenuta la seguente risposto:

« S. E. Barone ELIO MORPURGO - Senatore del Regno - UDINE — S. M. il Re La ringrazia cordialmente del premuroso pensiero. — Per il Primo Aiutante di Campo: Generale ASINARI DI BERNEZZO ».

Il telegramma del R. Provveditore agli Studi

Appena avuta notizia dell'attentato contro S. M. il Re e dello scampato pericolo, il Provveditore agli Studi di Trieste ha così telegrafato a S. E. il generale Cittadini, Aiutante di Campo di S M. il Re:

« Scuola giuliana si stringe con inesprimibile senso di devezione e di fede attorno al Sovrano amatissimo salutando romanamente con rinnovata promessa di fedeltà ».

Per la Mostra della distruzione e ricostruzione delle Tre Venezie

Una circolare del Presidente della Federazione Enti Autarchici

Il Presidente della Federazione degli Enti Autarchici, on. avv. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, ha inviato a tutti i signori Podestà della Provincia di Udine la seguente circolare:

« Nei giorni che andranno dal 10 al 25 giugno p. v. avrà luogo in Padova nel recinto della Fiera Campionaria Internazionale, « una mostra della Distruzione e della Ricostruzione delle Tre Venezie ».

A questa Mostra, che avrà carattere storico, patriottico, economico, ogni Comune della nostra Provincia, per quanto sia possibile, dove portare il suo contributo di fotografie, di grafici, di statistiche, di cimelii.

Nessuna Provincia, come la nostra, ha sofferto la diuturna opera distruttiva dell'invasore; nessuna Provincia, come la nostra, ha dato esempio di volontà e di realtà ricostruttiva.

Mostrare agli italiani, che visiteranno la Esposizione di Padova, lo sforzo spiegato dai friulani a ricostruire le loro case, i loro opifici, la loro sudata economia; far comprendere quanto di tenacia, di patriottismo, di sacrificio ed anche di denaro, abbia costato questo sforzo, è opera che deve onorare la nostra Provincia, e portarla di fronte al giudizio dell'Italia, a quella valorizzazione che essa veramente si merita.

La Mostra della Distruzione e della Ricostruzione è stata indetta col pieno gradimento di S. M. il Re e coll'approvazione del Capo del Governo.

Per essa il Comune di Udine sta già preordinando un reparto; un altro reparto sarà preordinalo dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Io credo di non essere lungi dal vero ritenendo che per la Mostra dei Comuni della Provincia occorreranno tre reparti: giacchè quasi ogni Comune vorrà esporre qualche ricordo specifico della vita trascorsa in quel periodo, nel quale il dolore della distruzione opprimeva e l'affanno della ricostruzione esaltava i cuori friulani.

D'ordine del Segretario Federale del Partito ed in nome della Federazione degli Enti Autarchici, io faccio appello a tutti i Podestà affinchè, unitamente al Segretario politico del luogo, vogliano dar opera a che la Mostra friulana sia veramente degna dell'epoca vissuta, che oggi apparisce un sogno, ma che è bene sia fermata, a monito e conoscenza delle generazioni che verranno.

I signori Podestà riceveranno le schede per le adesioni direttamente dal Comitato di Udine, presieduto da S. E. il barone Morpurgo. Le spese per l'affitto degli stands necessari e per il collocamento degli oggetti saranno assunte dal Comitato centrale.

Sono certo che i signori Podestà daranno a questo iniziativa, che una volta di più dimostrerà la tenace operosità della stirpe nostra, tutto il loro validissimo contributo ».

Il Pane

e la sua celebrazione benefica

Si è iniziata eiri la celebrazione della festa del Pane, organizzata dall'Opera « Pro Oriente », con l'ausilio fervido del Partito.

Oltre allo scopo di esaltare il pane, l'Opera si propone di potere col ricavato delle elargizioni raccolte in tutta Italai, realizzare una nobilissima missione di italianità nel vicino Oriente.

In Friuli, la nobile iniziativa ha un particolare significato perchè metà del ricavato sarà devoluto a favore delle popolazioni carniche danneggiate dal terremoto.

Per la fausta e significativa occasione, piazza Vittorio Emanuele era adorna di bandiere e sugli alti pennoni sventolavano i colori del Comune e della Provincia. A sera, la piazza era illuminata.

Nel pomeriggio, squadre di signorine e di giovani fascisti offrivano ai cittadini il bianco pane simbolico e i cartelli di propaganda.

L'esito della prima giornata è stato lusinghiero.

Alla festa ha contribuito la banda dell'Artiglieria, svolgendo dalle 16 alle 17.30 uno scelto concerto.

Oggi

La vendita dei pani continua oggi e siamo certi che la cittadinanza risponderà con generoso slancio mostrando di comprendere le alte finalità cui si ispira la celebrazione.

La banda cittadina svolgerà il concerto domenicale dalle 11 alle 12.30 e nel pomeriggio suonerà una musica militare.

Un invito ai Podestà

Poichè metà del ricavato della celebrazione della Festa del Pane deve essere devoluto in favore dei paesi della Carnia colpiti dal terremoto, si invitano i signori Podestà a trasmettere direttamente al Patronato Friulano dell'Opera Italiana « Pro Oriente » le somme raccolte in detta manifestazione.

Le conferenze

La difesa territoriale aerea

Ieri sera, nella sala del Primo Sestiere, in via Caterina Percoto, l'egregio capitano Giovanni Marini ha parlato sul tema « Difesa territoriale aerea ».

Assistevano alla interessante conferenza il Vicesegretario politico del Fascio di Udine cav. uff. ing. Lionello Leskovich, il colonnello cav. Govi Comandante l'Aeroporto « Bonazzi », l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il Capo Sestiere Hermes Manerba, il cav. avv. Giuseppe Doretti, l'ing. Someda, il centurione Vannata, numerosi ufficiali della Milizia e molti fascisti e avieri.

Il valoroso oratore svolse il tema con grande competenza esaminando i varii problemi attinenti alla difesa antiaerea che, nelle eventuali guerre future assumerebbe capitale importanza.

La conferenza, seguito con grande interesse, è stata vivamente applaudita.

Un saluto al Quaresimalista

Venerdì sera, la piccola colonia dei Leccesi, residenti a Udine, si riunì all'Albergo Manin per festeggiare il suo illustre conterraneo cav. uff. monsignor Giuseppe De Donno, che tanta larga eco lascia nella nostra città.

Alla riunione parteciparono tutti i suoi comprovinciali: professionisti, funzionari, commercianti; nessuno volle essere assente dall'attestazione di ossequio o di omaggio all'insigne Oratore Sacro.

Allo spumante, il sig. Umberto Scialpi, porse un affettuoso saluto al festeggiato, al quale mons. De Donno, rispose brevemente con quella facondia che è sua ben nota prerogativa, non omettendo lo spuunto patriottico, e rinnovando il suo deferente saluto alla città « capitale della guerra vittoriosa » che lo ha accolto sul pergamo in giovanissima età ed oggi, a distanza di un ventennio, gli ha rinnovato, sia pure con la compostezza imposta dal Sacro Tempio, gli applausi più calorosi.

All'Illustre Prelato rinnoviamo da queste colonne il nostro augurale saluto.

Studentesse bulgare in Italia

Il passaggio per Udine

E' annunciata prossima, nel corrente mese di aprile, una gita di studentesse delle scuole della Bulgaria in Italia per un viaggio a scopo di visita e di studio. Le studentesse saranno accompagnate dai loro professori, e comporranno in tutto una comitiva di circa 60 persone.

La comitiva che sarà in Italia verso la metà del mese, percorrerà molto probabilmente il seguente itinerario: Tarvisio, Udine, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Genova, Milano, Venezia, Udine. La gita ha carattere di particolare importanza, essendo la prima effettuata da un Istituto bulgaro dopo la guerra, ed è seguita con particolare simpatia ed interessamento da quella Nazione. In Italia si preparano cordiali e festose accoglienze alle partecipanti alla gita.

Pro terremotati

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti segnala alla pubblica considerazione le cospicue offerte elargite a favore dei terremotati dalla Società Nafta di Genova L. 2000, la Fondiaria L. 1000, che diedero con tale loro generoso atto prova della più fraterna solidarietà verso lo popolazioni colpite.

NOZZE

Ieri, alle ore 17, l'avv. Vittorino Gomirato, del Foro Udinese, ha celebrato le sue auspicatissime nozze con la gentile e leggiadra signorina Dirce Stefanutti-Gritti, figlia dell'egregio sig. Vittorio, noto e stimato commerciante di Chiavris.

Alla cerimonia in Municipio funzionò da ufficiale dello stato civile il colonnello cav. Lionello Leskovich; funsero da testimoni: per la sposa l'avv. cav. uff. Secondo Zanuttini e il signor Marco Zoia caposestiere di Chiavris; per lo sposo l'avv. Alberto Mini e l'avv. Giuseppe Nais.

Il corteo di automobili fece quindi ritorno alla casa della sposa ove ai numerosi invitati, fra cui i congiunti degli sposi e parecchie signore e signorine, fu offerto un suntuoso banchetto servito con la consueta signorilità dal Ristorante « Manin », sotto la personale direzione del proprietario signor Giuseppe Wernitznig.

Numerosi i brindisi inneggianti alla felicità degli sposi cui pervennero per la lieta circostanza ricchissimi doni, fiori a profusione e telegrammi a fasci.

Questa mattina seguirà, nella Basilica delle Grazie, funzionante il cav. uff. mons. dell'Oste, il rito religioso al quale saranno testimoni il tenente colonnello cav. Dino Venturi, il cav. dottor Sigismondo Pascoletti, il signor Carlo Gandolfo di Chioggia e il signor Guido Barzaghi.

Dopo un rinfresco che sarà pure servito dal Ristorante « Manin », gli sposi felici partiranno per un lungo viaggio di nozze. Ad essi i migliori auguri, alle loro distinte famiglie i più vivi rallegramenti.

Alla mostra Saccomani

Continua l'affluenza dei visitatori alla Mostra di pittura di Giovanni Saccomani. Ieri sera sono stati esposti i disegni che, con la mostra del bianconero, rivelano un'altra forte attitudine del giovane artista.

Sono cominciate anche le vendite che pure sono buon indice del favore che Saccomani incontra nella difficile via dell'arte.

Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario reca:

L'avv. cav. Capecelatro, giudice aggiunto in funzioni di sostituto Procuratore del Re a Udine, è trasferito alla R. Procura di Nicastro.

Leva atletica fascista

Si comunica a tutti gli interessati che le iscrizioni alla Leva Atletica Fascista sono protratte a tutto il giorno 20 corrente. Gli allenamenti avranno inizio la domenica 22 corrente mese e l'orario delle lezioni successive verrà comunicato in seguito.

Le iscrizioni si continuano a ricevere presso la sede del Dopolavoro Sportivo Udinese, via Villalta, 14, nelle ore di ufficio.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina oggi, 15 aprile, dalle ore 11 alle ore 12.30, in Piazza V. E.:

1. Kalvorsen: Entrata trionfale dei Bayardi - Marcia.
2. Rossini: Preghiera nel « Mosè ».
3. Massenet: « Werther » - Atto III.
4. Rimschy-Korsakow: Capriccio Spagnolo.
5. Bellini: « Norma » - Sinfonia.

L. 16 e 17 — Strame da L. 15 a 14.

Un infanticidio?

Nei pressi del Torre, in Comune di Pradamano è stato trovato il cadaverino di un neonato avvolto in alcuni giornali ed in stato di avanzata putrefazione.

I carabinieri hanno iniziato indagini. Oggi sarà sezionato il cadaverino per accertare la natura del delitto.

Una lussazione

Ieri sera fu ricoverato all'Ospedale il meccanico Vittorio Zanellato fu Gio. Batta di anni 36, al quale il dott. Tomadoni riscontrò la lussazione della spalla destra.

Il Zanellato, che abita a Udine, in via Siracusa 36, si produsse la lussazione cadendo da una motocicletta a Pontebba.

Salvo complicazioni guarirà in circa 12 giorni.

Un'altra cassa forte scassinata

Ieri notte i ladri hanno squarciato la cassaforte posta nello studio della fonderia Rodolfo Bertoli a Molin Nuovo.

Il bottino è costituito da circa sei mila lire. L'audace impresa è stata consumata durante il temporale che ha favorito il lavoro dei malviventi.

I carabinieri della stazione di via Gemona hanno fermato due persone.

Farmacie aperte

Da oggi e fino a sabato 21 m. c. rimarranno aperte con orario continuato, dalle ore 8 alle 20, le Farmacie: Beltrame, Piazza V. E. — Comessatti, via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù, Dina Nievo Ferrari Bravo e Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, offrirono L. 50 ciascuna, nell'occasione di una santa ricorrenza di famiglia.

***

Alla Società San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti elargizioni:

Per onorare la memoria del compianto avv. comm. Vincenzo Casasola, suo Presidente: Banca Cattolica L. 200 — Fratelli Morassutti di Paolo, 50 — avv. prof. comm. G. B. Biavaschi, 25 — Coniugi Bidinost, 10 — Guido Carnelutti lire 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Italia Pesamosca vedova Bosero: Giacomo Collet L. 10 — cav. Clemente Clemencig, 10.

Per onorare la memoria della signosina Agnese Cosmi, il signor Cosmo Cosmi e famiglia ha offerto L. 200 alle Orfanelle di via Rivis.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Scaloppe di vitello - Contorno.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 aprile 1928

BARI	8	13	53	19	60
FIRENZE	13	65	31	34	82
MILANO	21	17	31	32	23
NAPOLI	70	75	69	21	20
PALERMO	52	2	54	3	8
ROMA	73	39	28	89	37
TORINO	34	18	38	8	09
VENEZIA	66	46	20	40	62

Sulla fortunosa trasvolata del "Bremen"

Le cause dell'atterraggio a Greenly

I particolari

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 14.

Sull'arrivo del « Bremen » si hanno i seguenti particolari:

L'aeroplano è atterrato a cinque miglia ad ovest di Sablon, località distante 10 miglia ad ovest della stazione radiotelegrafica di Point Amour, in una regione collinosa che si trova a una distanza di circa 560 miglia in linea d'aria da San Giovanni di Terranova, in direzione nord-ovest.

Il punto in cui sono scesi i transvolatori dell'Atlantico dista da New York, sempre in linea d'aria, 1300 miglia circa; quindi il « Bremen » avrebbe compiuto circa due terzi della distanza fra la costa irlandese e New York. Si calcola infatti che l'apparecchio abbia percorso circa 2000 miglia, passando su Terranova circa 150 miglia più a nord della rotta prevista. Per parecchie ore la stazione radiotelegrafica di Point Amour ha cercato di avere notizie. Finalmente, per il tramite di un'altra stazione di Gelle Isole è riuscita a sapere qualche cosa e ne ha dato l'annunzio a Terranova.

La notizia dell'arrivo del « Bremen » è giunta così relativamente in breve tempo a San Giovanni, e da qui è stata nuovamente ritrasmessa al mondo aspettante con ansia l'esito dell'audace impresa.

Bloccati nell'isola di Greenly

Qui si crede che non vi sia altro mezzo per raggiungere Koehl ed i suoi compagni che la via aerea; ma occorrerebbe trovare il mezzo per offrire agli aviatori un posto sicuro di atterraggio. Se ciò non sarà possibile, i transvolatori dell'Atlantico non potranno lasciare che tra qualche settimana l'isola di Greenly, aperta alla navigazione soltanto nei mesi più caldi. Il servizio dei trasporti postali avrà infatti inizio solo il 10 maggio prossimo.

L'isola di Greenly ha una superficie di poche miglia quadrate. Gli abitanti sono pochissimi e si riducono alle famiglie del guardiano del faro e di alcuni pescatori. Nei dintorni vi sono stazioni di pesca. Poche persone risiedono a Blanc Sablon, nella regione di Point Amour.

Si conferma che il « Bremen » costretto ad atterrare sui ghiacci ha subito soltanto lievi guasti grazie all'abile manovra compiuta dal pilota. Koehl e i suoi compagni hanno avuto amorevoli accoglienze in casa del guardiano della isola Greenly.

Ulteriori informazioni che non sono però ancora controllate dicono che gli aviatori dopo essersi rifocillati ed aver riposato per brevissimo tempo si sarebbero recati camminando sui ghiacci a Long Point (Labrador Canadese).

Esultanza in America

La buona novella dell'atterraggio all'isola di Greenly ha calmato l'ansietà di milioni di americani che ormai cominciavano a disperare. Il ricordo della tragica fine di altri valorosi volatori, che invano tentarono di superare la misteriosa invisibile barriera, sembrava precludere ad ogni eroico sforzo la via aerea dall'Europa all'America.

L'entusiasmo a Berlino

L'angoscia e poi il giubilo della moglie di Koehl e della madre di Huenefeld

BERLINO, 14.

Nelle prime ore del mattino Berlino si è vestita a festa. Le case furono imbandierate. Le autorità attendono ancora la notizia ufficiale che non può tardare di molto, poscia il Presidente della Repubblica, il Cancelliere Marx, il ministro delle Comunicazioni Koch si congratuleranno ufficialmente con gli aviatori.

La moglie dell'aviatore Koehl passò tutta la notte negli uffici di redazione di un giornale berlinese per apprendere la prima notizia. Quando però le informazioni che giungevano si facevano sempre più pessimiste, la signora nelle prime ore del mattino fu colta da un esaurimento nervoso dal quale si riebbe non appena appreso il felice atterraggio.

La madre del barone de Huenefeld, una vecchia signora che abita in un sobborgo presso Berlino, fino a ieri non sapeva affatto della partenza del figlio il quale aveva espresso il desiderio ai suoi conoscenti di non comunicargliela che dopo il felice compimento del raid.

Il soccorso degli aviatori

NEW YORK, 14.

L'isola di Greenly presso la quale hanno atterrato col « Bremen » gli aviatori tedeschi, è un isolotto roccioso completamente circondato di ghiaccio, il cui strato resterà solido ancora per un mese a meno che non vengano adoperate navi spezzaghiaccio con cui gli aviatori possano raggiungere il punto terminale della linea ferroviaria, lungo la costa. Il « Bremen » ha dovuto atterrare al largo dell'isola su un banco di ghiaccio, dato l'impossibilità di discendere sull'isola stessa a causa della sua natura rocciosa. Per quanto non si siano ricevute notizie dirette dagli aviatori, sembra che l'elica dell'aeroplano si sia spezzata e sia esaurita la riserva di essenza.

Si annunzia che si sta per inviare da Old Orkard Beacs Maine un altro « Junker » per permettere agli aviatori di continuare il volo.

D'altra parte si annunzia da Ottawa che il vapore del Governo, « Mont Kalm », ha ricevuto ordine di recarsi all'isola di Greenly e di soccorrere gli aviatori. Si esamina pure ad Ottawa la questione di inviare un altro aeroplano.

Saranno raccolti da un battello

MISCEL FIELD (Long Island), 14.

A causa del cattivo tempo che imperversa nei pressi di Greenly Island, si è rinunciato al progetto di inviare un apparecchio « Junker » per raccogliere l'equipaggio del « Bremen » e sarà richiesto al Governo americano l'invio di un battello di soccorso.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.[illegible] — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile